



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuovo

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
di Verona

CORRIERE DEL VENETO

9-10-11 GENNAIO 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13	14	15	16				
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

9-10-11 GENNAIO 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

Previsti forti temporali

Allerta maltempo al Centro-Nord

■ ROMA - Allerta maltempo della Protezione civile: da oggi sono previste piogge intense su Liguria, Toscana, Emilia-Romagna e Friuli Venezia Giulia, e venti sempre più forti su gran parte dell'Italia. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile, d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso, quindi, un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che estende quelli diffusi nei giorni scorsi. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata criticità gialla per rischio idrogeologico sui settori orientali del Friuli Venezia Giulia e sulla Liguria di Levante.



TAGLIO DI PO Il contributo è stato erogato dalla Regione Veneto all'ente di bonifica
1,7 milioni al consorzio per il ponte sul Po
Mantovani e Tugnolo: "Bene, ma è solo il primo passo verso il saldo dei crediti"

Anna Volpe

TAGLIO DI PO - E' Cominciato bene l'anno per il consorzio di bonifica Delta del Po, che dalla Regione Veneto ha ricevuto 1.700.000 euro per il ponte sul Po di Tolle.

Il direttore dell'ente Giancarlo Mantovani e il presidente Adriano Tugnolo, esprimendo viva soddisfazione per questo "primo passo verso il saldo dei crediti", spiegano: "Grazie all'interessamento congiunto degli assessori regionali competenti Pan e Forcolin, la Regione Veneto ha liquidato al consorzio di bonifica Delta del Po l'importo di 1.694.133,40 euro, relativo al saldo dei lavori di realizzazione di un ponte di servizio per l'attraversamento carrabile del fiume e per la gestione della barriera antintrusione salina alla foce del Po di Tolle".

Il direttore Mantovani prosegue: "Si tratta di lavori conclusi nel dicembre 2012 e collaudati nel settembre 2013, per i quali il Consorzio aveva sostenuto gran parte della spesa che, come al solito, nel giro di un paio di mesi, avrebbe dovuto essere liquidata dalla Regione.



Contributi economici per il consorzio di bonifica

Purtroppo il pagamento degli oltre 900.000 euro richiesti all'inizio di giugno 2013 e il saldo richiesto nel luglio 2014 dei rimanenti 800.000 euro si è fatto attendere per oltre due anni il primo, e per un anno e mezzo il secondo, mettendo in crisi anche il flusso di pagamenti verso le imprese costruttrici che immediatamente sono state liquidate". Si tratta dell'inizio della soluzione di un problema di dimensioni importanti. "Il consorzio infatti vanta an-

cora crediti dalla Regione Veneto per oltre 5,5 milioni di euro per lavori realizzati e non ancora liquidati, oltre a più di un milione di euro per contributi sul consumo di energia elettrica".

Gli assessori regionali hanno recentemente dato le più ampie rassicurazioni al consorzio tramite il presidente Adriano Tugnolo, garantendo che a seguito dell'approvazione del bilancio regionale per l'esercizio 2016 si provvederà a saldare la maggior parte dei crediti

vantati dal consorzio stesso, che da un lato impediscono di fatto la liquidazione dei lavori realizzati alle imprese costruttrici e, dall'altro, gravano sul bilancio del consorzio a causa degli elevati oneri di interessi passivi.

Il presidente Tugnolo ringrazia "la Regione Veneto e gli assessori competenti per l'interesse e l'impegno dimostrato nei confronti delle problematiche del territorio del Delta del Po".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENETO Mauro Visentin**Anbi: "Un segnale importante per il territorio polesano"**

Sul contributo al consorzio di bonifica interviene Mauro Visentin, numero due regionale di Anbi (Associazione nazionale bonifiche italiane) Veneto e presidente del consorzio Adige Po. "Il recente riconoscimento della Regione alla bonifica bassopolesana è un segnale importante. Quello dell'assessore Pan è un primo passo da rimarcare. Concorro con lui quando afferma che l'attenzione delle istituzioni, in questi casi la giunta regionale, non deve venir meno perché queste parole confermano il ruolo che i consorzi svolgono sul territorio, penso in particolar modo ai due che hanno competenza nel Polesine". Visentin pone però anche l'accento su un passaggio dell'assessore. "Nelle sue dichiarazioni - rileva - ho notato che si parla di enti strumentali, vorrei ricordare che con quel termine si indicano realtà che vivono di solo finanziamento pubblico mentre i consorzi svolgono il loro compito di tutela e monitoraggio anche con l'apporto di tanti contribuenti". Infine l'appello alle associazioni di categoria: "Farò presente in modo continuativo, di concerto con il mio collega del Delta Po (Adriano Tugnolo) ma mi auguro anche con il sostegno del mondo agricolo, che la subsidenza causata dalle estrazioni di metano dell'immediato Dopoguerra continua a creare dislivelli in questo territorio. La legge statale degli anni Settanta che riconosceva il danno e ha finanziato e aiutato per anni, ha visto poi azzerarsi il contributo, decisione che non esito a definire non solo incomprensibile ma anche irrispettosa. Sono e siamo pronti a riportare la questione sui tavoli regionali e ai più alti livelli istituzionali".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Regione «ritrova» un miliardo di euro

Patto sbloccato, il Pd chiede alla giunta di pagare tutti gli arretrati. Forcolin: «Ecco come li spenderemo»

VENEZIA Astutamente, la nota diramata nel primo pomeriggio di ieri dal senatore Giorgio Santini e dal consigliere regionale Claudio Sinigaglia, entrambi Pd, riporta ampi stralci delle dichiarazioni rilasciate a verbale dall'assessore al Bilancio Gianluca Forcolin, nel corso dell'ultima seduta della commissione Bilancio: «La Legge di stabilità 2016 prevede il superamento, e questa è la nota positiva, del pareggio di bilancio delle Regioni (segue spiegazione ultra tecnica, da ragionieri dello Stato, ndr.). Questo è un tema importante perché ci libera un miliardo e 100 milioni di cassa». E ancora: «È vero che sarà una boccata d'ossigeno importante: un miliardo e 100 per enti, consorzi di bonifica, sociale, paritarie, per tutti questi enti e

striali, ndr.). Il superamento del patto di stabilità avrebbe portato in breve alla liberazione di risorse per le casse degli enti locali, dando la possibilità di effettuare pagamenti ed investimenti. E così stato per la Regione Veneto - dice Santini, capogruppo dem in commissione Bilancio a Palazzo Madama -. Il passaggio dagli stretti vincoli del patto di stabilità al nuovo meccanismo del pareggio di bilancio ha immediate ripercussioni positive per la cassa della Regione che è ora libera di utilizzare 1 miliardo e 100 milioni di euro, che prima erano stati congelati dalla rigida normativa che limitava i pagamenti». Rincarà Sinigaglia: «La notizia è stata confermata dall'assessore al Bilancio Forcolin, che ha parlato di una vera e propria boccata di ossige-



Forcolin
Daremo la priorità ai Consorzi di bonifica e alle scuole paritarie

limitandosi a ricordare che «quel miliardo e cento milioni non è stato generosamente donato da Renzi, erano soldi dei veneti che tornano ai veneti dopo essere stati ingiustamente bloccati da Roma per anni». Tant'è, come saranno utilizzati adesso quei denari? In cima alla lista ci sono i consorzi di bonifica, che attendono 60 milioni, quindi le scuole paritarie, e sono altri 21 milioni. «A cascata liquideremo tutti gli arretrati, specie i contributi attesi dai Comuni per gli investimenti fatti» conclude Forcolin. In ogni caso, trattandosi di cassa e non di competenza, i soldi liberati non potranno essere utilizzati né per nuovi investimenti, né per la spesa corrente.

Ma.Bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

soggetti che stanno aspettando. Per cui ben venga, se l'avessimo fatto prima forse non sarebbe stato così male; però nelle ristrettezze del Bilancio 2016 almeno ci sarà un po' di ossigeno che entrerà nelle casse di molti soggetti che hanno operato per conto della Regione e quindi per il bene dei cittadini».

Un'occasione troppo ghiotta per non essere subito sfruttata in chiave politica, costringendo il governatore Luca Zaia e la maggioranza leghista ad abbandonare per un attimo l'eterno ruolo di antagonista ed ammettere, almeno stavolta, il buon operato del premier Renzi. «Matteo Renzi lo aveva promesso proprio a Treviso nel settembre 2015 (in realtà era ottobre, sul palco dell'assemblea annuale degli indu-

no, elogiando il governo per la coraggiosa scelta. Non capita tutti i giorni di sentire un assessore leghista che riconosce i meriti del Pd e del governo guidato da Matteo Renzi». Santini e Sinigaglia chiedono ora che la giunta presenti «un piano accelerato di pagamenti, dando massima priorità alle scuole paritarie, agli enti di formazione, alle imprese che hanno partecipato ai progetti del POR, agli enti locali che attendono liquidità a fronte di contributi già deliberati. L'effetto sull'economia regionale sarà senz'altro positivo - concludono i dem - e favorirà la ripresa grazie ad un'importante iniezione di liquidità».

Forcolin, dal canto suo, non rinnega quanto dichiarato in commissione ed anzi, lo conferma quasi parola per parola,



IL REPORT DELL'ARPAV. A Castelfranco e in altre stazioni trevigiane si è andati oltre il -100%

Falde, un mese di maxi-siccità soprattutto per il Veneto est

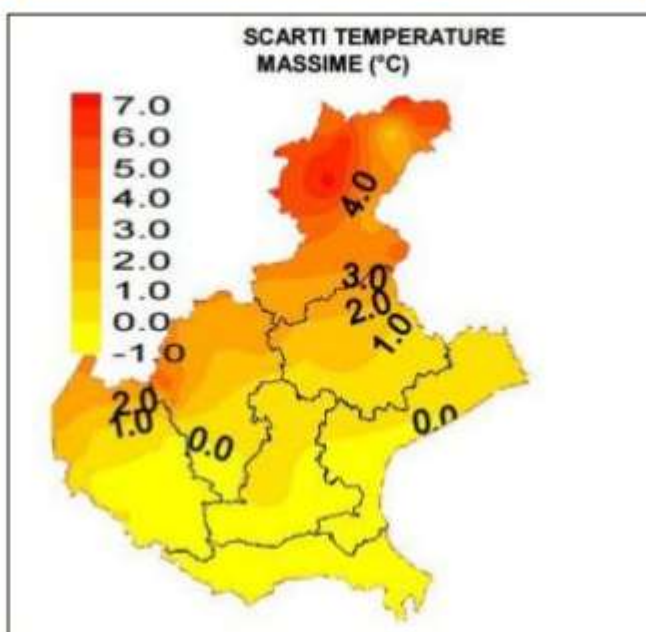
Con i primi giorni di gennaio un po' di acqua e neve si sono fatte vedere, ma resta la preoccupazione per le risorse

Piero Erle

Gennaio ha portato un po' di pioggia (ieri in media alcuni millimetri, domani ne arriveranno altri: la media mensile di gennaio negli ultimi 20 anni è di oltre 60 millimetri). Ma intanto l'Arpav chiude il bilancio dell'ultimo mese del 2015 della risorsa acqua con una situazione in genere di «siccità severa o addirittura estrema, come in gran parte del Veneziano e sul Trevigiano meridionale».

PRECIPITAZIONE: -98%. L'ultimo report sulla risorsa idrica, al 31 dicembre, segnala infatti che dicembre in Veneto ha portato la misera di 1,4 millimetri di piogge rispetto a una media di 83 mm: è il -98%, ed è di gran lunga il record negativo dal '94 a oggi (il picco precedente era del 2001 con 3,2 mm). Per 65 stazioni su cento addirittura la pioggia è stata a zero. Allargando lo sguardo all'anomalo trimestre di fine anno, la regione ha «ricevuto» 149 millimetri contro i 335 della media ventennale: -55%. A consolazione, va detto che era an-

Il caldo dicembre 2015: temperature +5°



Il grafico dell'Arpav indica l'andamento delle temperature massime in dicembre rispetto alla media dal 1994. La media del mese è +5,6°

data peggio nel 2001 e 2006. Come detto, il mese ha segnato una situazione di siccità forte, ma anche nell'arco dell'intero 2015 l'Arpav registra «su gran parte del Veneto diffusi segnali di siccità moderata e severa», anche se ci sono zone di «normalità» come il Vicentino centrale.

TEMPERATURE ALTE DA RECORD, NEVE KO. «Dal 1870 a

oggi non si registra un altro inizio dell'inverno così caldo»: così i tecnici Arpav certificano il dato anomalo in oltre 140 anni di rilevazioni. La media delle temperature del mese è stata più alta di +5,6 gradi rispetto a quella storica. Di neve in tutto dicembre non ce n'è stata proprio, per cui - eccetto quella sparata sulle piste - restava solo quella caduta a novembre, che re-

siste a quota 2800-3000 metri nelle zone più in ombra: 2 centimetri contro la media storica di 66. Con i primi giorni di gennaio, come detto, per fortuna lo scenario è un pochino cambiato.

FALDE BASSISSIME A EST. Un po' in tutta l'area centrale veneta le falde acquifere «sono scese sotto i minimi stagionali degli ultimi 20 anni». A ovest però la situazione è normale, anche se si teme per i futuri livelli dell'Adige se non dovesse cambiare l'andamento meteo. L'Arpav segnala come particolarmente significativi i livelli bassi di falda nell'area centro-orientale del Veneto: a Castelfranco (Tv) la falda è al -105%, a Castagnole (Tv) -109% e a Varago (Tv) addirittura -146%. Da segnalare il calo mensile della falda anche a Dueville (-80 centimetri) e a Schiavon (-120 centimetri).

FIUMI: PORTATE AI MINIMI. Per Brenta, Bacchiglione, Muson dei Sassi, Monticano e Meduna «i deflussi, in calo da inizio novembre, risultano nettamente inferiori a quelli medi, ed inferiori anche ai minimi storici di dicembre». Rispetto al periodo ottobre-dicembre si è a livelli simili solo al '95 e al 2006, e alla seconda metà degli anni '80. •



Scolo Altipiano di Arzergrande cantieri bloccati in attesa dei rimborsi

Rimane un grosso punto interrogativo sui lavori di ricalibratura dello scolo Altipiano di Arzergrande. Nessuna risposta da parte delle Regione è infatti ancora arrivata al Consorzio di bonifica Bacchiglione che a settembre ha bloccato i cantieri in attesa dei rimborsi delle cifre già anticipate. Somme consistenti (oltre 11 milioni di euro) che hanno portato a un'esposizione finanziaria non più compatibile con il bilancio dell'ente. Persiste pertanto la preoccupazione dell'amministrazione comunale che da anni sollecita il Consorzio per l'esecuzione di un progetto indispensabile per la sicurezza idraulica di un territorio particolarmente fragile che negli anni ha mostrato sempre maggiori segni di sofferenza. «Allo stato attuale», spiega il consigliere Piercarlo Cavalletto, che negli ultimi quattro anni ha seguito con particolare attenzione gli sviluppi, «tutto è fermo, senza risposte da parte della Regione. Il Consorzio di bonifica auspica che a fine gennaio ci sia qualche indicazione. Confidiamo in una soluzione perché per il nostro territorio la sicurezza idraulica ha un peso sia per l'incolumità del cittadino, che per l'agricoltura e per l'edilizia. Oggi, in tempi di crisi economica, l'incertezza potrebbe causare lo stallo di iniziative che a loro volta potrebbero muovere l'economia locale».

(Alessandro Cesarato)



Dieci milioni di opere pubbliche

Mogliano. Presentato il piano: nuove piste ciclabili e riqualificazione di scuole e impianti sportivi

MOGLIANO

Nuove piste ciclabili, riqualificazione di scuole, strade e impianti sportivi, sicurezza idraulica: il nuovo piano triennale delle opere pubbliche stilato dalla giunta Arena prevede per il nuovo anno l'investimento record di 9 milioni e 940 mila euro. Il 2016, per Mogliano, dovrebbe essere caratterizzato, ancor più dell'anno appena trascorso, da una pioggia di cantieri. Il condizionale è d'obbligo, però, perché quasi metà delle risorse finanziarie impegnate per le opere in programma provengono da fonti esterne all'ente comunale: 4,3 milioni di euro vengono classificati infatti come "entrate acquisite mediante apporti di capitali privati". Ma quali sono, nel dettaglio, le grandi opere?

A fare la parte da leone è il progetto delle piste ciclabili da Marocco a Zerman. Il serpentine per le due ruote, già presentato nei primi mesi dell'anno scorso, prevede la realizzazione di percorsi ciclabili attraverso la città: si partirebbe dal Terraglio (dal ponte sul Dese fino a via Mameli) e si arriverebbe fino alla chiesa di Sant'Elena Imperatrice. Questo piano, con un costo complessivo di 3 milioni e 800 mila euro, attende di essere finanziato dalla Regione.

«Non sono ancora entrate certe», precisa l'assessore al bilancio Diego Bardini, «ma la Regione ha accettato la nostra domanda per una finanziabilità massima di un milione e 800

mila euro. Il rimanente sarà investito con il nostro avanzo (980 mila euro) e con una quota derivante da alienazioni e oneri di urbanizzazione (300 mila)».

mila euro. Il rimanente sarà investito con il nostro avanzo (980 mila euro) e con una quota derivante da alienazioni e oneri di urbanizzazione (300 mila)».

mune di Mogliano opere come l'allargamento della strada comunale di via Altinia (940 mila euro) e la riqualificazione del tratto di via Zermanesa tra via Don Bosco e via Olme (1,45 milioni di euro). Tra le altre opere private il discusso project financing con le nuove piscine in via Barbiero (1,5 milioni). In programma anche: una nuova palestra (300 mila euro), il riassetto idrogeologico (380 mila euro) e il secondo stralcio del progetto Sif (300 mila euro), della scuola Verdi (870 mila euro), di via dei Tulipani (400 mila euro), ampliamento dei cimiteri di Zerman e Bonisiolo (150 mila euro) e sistemazione dell'illuminazione pubblica (300 mila euro).

Matteo Marcon

ORIPRODUZIONE RISERVATA



NOVENTA

Sicurezza idraulica lavori in via Guaiane

NOVENTA

Il Comune di Noventa e il Consorzio di **bonifica** Veneto Orientale alleati nella lotta agli allagamenti. In programma c'è un intervento di miglioramento della rete idraulica dell'area di via Guaiane, che dalla fine della zona più abitata raggiunge il sottopasso della bretella Noventa-Calvecchia. La giunta Nardese ha già approvato la delibera che sancisce l'accordo di programma con il consorzio di bonifica.

Al centro dell'intervento ci saranno la sistemazione e la ricalibratura del canale che in quella zona di via Guaiane funge da scolmatore della fognatura principale. Benché finora non abbia arrecato gravi problemi ai residenti, il canale versa in una situazione di evidente sofferenza.

«In caso di pioggia sostenuta, il fosso s'ingrossa e non consente il deflusso necessario per garantire la sicurezza idraulica della zona», spiega l'assessore ai lavori pubblici Stefano Buffolo. Da qui la necessità di intervenire. Il progetto, elaborato dal consorzio di bonifica, prevede una spesa di 132 mila euro. Il Comune e il consorzio hanno partecipato a un bando regionale, da cui è stato possibile ottenere un fi-

**Allagamenti a Noventa**

nanziamento di 98 mila euro. Altri 34 mila euro sono stati stanziati direttamente dal Comune.

«I lavori risolveranno i problemi di sofferenza idraulica della zona», conclude Buffolo, «questo intervento si andrà ad aggiungere a un altro importante lavoro, eseguito sempre in collaborazione con il consorzio, che ha riguardato la sistemazione idraulica nella zona di via Veronese a Romanziol. Si tratta di un intervento ormai ultimato e che ha già dato i propri frutti». In passato in via Veronese si erano verificati pesanti allagamenti nelle case, in occasione di alcune violente "bombe d'acqua" estive.

Giovanni Monforte

Saldi a San Donà e Jesolo le vendite vanno a picco

Sicurezza idraulica veri in via Guaiane

O'Mare & O'Maxi
SUPERMERCATI - JESSOLO

I Lunedì CALDI
GENNAIO

20% SCONTO

SALVATE LA PIGNATI

Una piccola vasca contro gli allagamenti

Preganziol, terminati i lavori all'invaso da 600 metri cubi in via Bassa, spesi in tutto 200mila euro

► PREGANZIOL

Lo spettro degli allagamenti a Frescada Ovest è sempre dietro l'angolo. È stato concluso nei giorni scorsi l'intervento che, assieme al mega cantiere da due milioni di euro sul fiume Dosson, dovrebbe contribuire - progetti alla mano - a scongiurare allagamenti nella zona più critica del Comune di Preganziol quanto a equilibrio idraulico.

In via Bassa, strada che già nel nome indica le sue caratteristiche, sono stati realizzati un impianto di sollevamento e un vaso di seicento metri cubi che raccoglierà in particolare le acque provenienti dalla

Ghirada, altra zona critica quanto ad allagamenti. L'impianto di sollevamento entrerà in funzione quando la vasca sarà prossima ad essere piena.

Le acque saranno raccolte e immesse sul rio Dosson dopo il ponticello di via Fratelli Bandiera per evitare il passaggio di grandi quantità di acqua nel collo di bottiglia rappresentato dal manufatto.

Il terreno di mille metri quadrati tra il campo sportivo e la centrale della Telecom su cui è stato creato l'invaso è di proprietà comunale. Era stato inserito dalla precedente amministrazione nel piano delle alienazioni, la giunta Galeano lo aveva tolto dall'elenco.

L'intervento è costato 200 mila euro, frutto del ribasso d'asta del mega cantiere del Consorzio Piave qualche centinaio di metri più avanti, nell'area di Goppion Caffè, ed è stato concertato dal Comune assieme allo stesso Consorzio di bonifica.

Un duplice lavoro che punta a far dormire sonni tranquilli ai residenti di Frescada Ovest, che periodicamente devono fare i conti con garage e scantinati nel migliore dei casi, oppure le stesse case, invasi dall'acqua che non viene ricevuta dal canale Dosson. Eventualità che, purtroppo, si verificano sempre più spesso.

Rubina Bon



SCORZÈ

Contributi alle scuole d'infanzia «per evitare l'aumento delle rette»

E in piazza nuova fontana in memoria di Giuliano De Polo



SCORZÈ - Inizio anno all'insegna di un cauto ottimismo riguardo alle opere e ai servizi pubblici. Nella seduta dell'ultimo giorno del 2015 la giunta ha deliberato erogazioni per un massimo di spesa di 54.173 euro a favore delle scuole dell'infanzia paritarie del Comune utilizzando il fondo di riserva. Riguarderanno le scuole Madonna della Provvidenza di Scorzè capoluogo, Santa Maria Bertilla Boscardin di Rio San Martino e l'Opera Pia Spangaro di Peseggia. Viene confermato l'importo pro-capite della convenzione precedente, che riguarderà circa 350 bambini in età prescolare. «Si tratta di un contributo importante che va a sopperire alla futura diminuzione di finanziamenti della Regione e dello Stato - dice il sindaco Giovanni Battista Mestriner - L'obiettivo è quello di evitare l'aumento delle rette. La scuola dell'infanzia è fondamentale per l'educazione dei piccini; le strutture comunali non hanno posti a sufficienza per far fronte alla richiesta delle famiglie». Approvati pure il progetto esecuti-

vo della scuola di Cappella per una somma che si aggira sui 540.000 euro e la spesa di 100.000 euro per la ristrutturazione dell'edificio della materna a Rio San Martino a fronte di lavori pari a 150.000 euro.

Deliberato poi lo schema di convenzione con il Consorzio di **Bonifica** e il Comune di Noale per risolvere la criticità idrica di via Ronchi. Costo 200.000 euro di cui 100.000 spettanti alla Regione Veneto e i rimanenti ripartiti tra i due enti locali. Peraltro il Consorzio stanzierà 80mila euro per la sistemazione dell'area a bosco vicino al casello di Cappella. Infine riordino della piazza di fronte al municipio con la realizzazione della nuova fontana in memoria di Giuliano De Polo, presidente di San Benedetto fino al 2004, con il contributo di 165.000 euro della famiglia De Polo, della San Benedetto per un medesimo importo e una spesa di circa 50.000 da parte dell'amministrazione.

Renzo Favaretto

© riproduzione riservata



SALZANO

Manutenzione grazie ai volontari

SALZANO - «La sistemazione della pavimentazione sul sagrato della chiesa, la messa a norma di tutta la parte impiantistica, la sistemazione degli argini del fiume Marzenego in collaborazione con il **consorzio** Acque Risorgive. Nonostante le risorse destinate alle manutenzioni continuino a diminuire, siamo riusciti ad ottenere comunque risultati positivi».

Il consigliere Lino Muffato, delegato alla manutenzione del Comune di Salzano, riassume così i lavori svolti nel 2015. «Ai tradizionali lavori nelle aree verdi, nelle strade e nei cimiteri siamo riusciti ad aggiunge-

re altre importanti attività - sottolinea Muffato - Un ringraziamento va ai volontari comunali grazie ai quali sono state fatti preziosi interventi di sistemazione al parco comunale, nei parchi-giochi per bambini e in tutte le scuole del Comune». Da Salzano sottolineano con orgoglio i risultati raggiunti perché da anni tecnici e operai fanno i conti con risorse risicatissime. Per sfalci, asfaltature, segnaletica, gasolio e piccoli interventi negli impianti sportivi e nei cimiteri, il Comune nel 2015 ha potuto spendere circa 80mila euro. Negli anni d'oro, prima del 2009, erano più del doppio. (g.pip.)



PIAZZOLA SUL BRENTA

Bacino di Isola, il Consorzio di bonifica completa i lavori di sistemazione

(M.C.) Il Consorzio di bonifica Brenta sta completando i lavori di sistemazione del bacino di Isola, a Piazzola sul Brenta, su finanziamento regionale. Dal punto di vista idraulico mitiga le piene della roggia Contarina, collegata al bacino, ed è scorta d'acqua ai fini irrigui. Il bacino rappresenta l'elemento costitutivo della "Piazzola industriale". Le sue fabbriche fino ai primi decenni del XX secolo erano alimentate da energia proveniente dalle centraline elettriche della roggia e tra queste, quella di Isola, recentemente acquistata dal Consorzio, che ne ha ottenuto la riattivazione.

L'estensione del bacino è di circa 4,73 ettari, dei quali circa 3,80 sommersi. Si è risagomato il bacino, realizzati una sponda degradante con una accentuata variabilità morfologica, un terrapieno lato strada provinciale, realizzato col materiale derivato dall'escavo del bacino, ed un isolotto centrale che sarà lasciato esente da interventi manutentori e inaccessibile alle persone, per favorire la rinaturalizzazione e la nidificazione. Ancora: restaurati i vecchi sifoni autolivellatori, piantumate diverse essenze arboree ed il canneto habitat essenziale nel nuovo bacino.

Creato un percorso naturalistico intorno al bacino con area parcheggio, che si può inserire nel percorso di visita della città. La vecchia centrale vicina al bacino potrebbe divenire dopo un intervento di ristrutturazione conservativo, spazio per attività museali, dove concludere il percorso formativo ambiente-archeologia industriale. «Nel frattempo ne riattiviamo la funzione energetica - afferma il presidente del Consorzio Enzo Sonza - con una producibilità annua di 600 mila chilowattora. Un vantaggio economico per Consorzio e utenti».



Bonifiche, plauso di Visentin alla Regione

«Il riconoscimento della Regione alla **bonifica** basso polesana è un segnale importante».

È il commento di Mauro Visentin, vice presidente regionale dell'Anbi, Associazione nazionale bonifiche italiane, e presidente del consorzio Adige Po, che plaude al finanziamento erogato dal Veneto al sistema bonifiche.

«Va rimarcata la scelta operata dell'assessore Pan (con deleghe su agricoltura, caccia, pesca e bonifica) - ha sottolineato Visentin -. Concordo con lui quando afferma che l'attenzione della giunta regionale sull'attività delle bonifiche non deve venir meno. Si conferma il ruolo che i consorzi svolgono sul territorio e a favore della sua salvaguardia».

Sono due i consorzi di bonifica che hanno competenza sul Polesine. Visentin pone anche l'accento su un passaggio dell'assessore. «Nelle sue dichiarazioni - rileva il numero due di Anbi - ho notato che si parla di enti strumentali e, senza fare polemica, vorrei solo ricordare che con quel termine si indicano realtà che vivono di solo finanziamento pubblico mentre tutti sanno che i consorzi svolgono il loro delicato compito quotidiano di tutela e monitoraggio del territorio anche con l'apporto significativo di tanti contribuenti».

© riproduzione riservata



TAGLIO DI PO

Marietto Laurenti ha lasciato
un vuoto in colleghi e amici

(gi.di.) Al Grt (Gruppo di riferimento territoriale) Delta del Po è venuto a mancare improvvisamente il suo fondatore e coordinatore, Mario Laurenti (per tutti «Marietto») «architetto e amico del Delta del Po» che ha contribuito a costruire la storia della zona negli ultimi vent'anni, portando la sua esperienza anche al Parco e al Consorzio di Bonifica Delta del Po.

Oltre all'attività professionale tradizionale e il costante impegno umanitario nelle associazioni culturali e ricreative culturali, Marietto ha ricoperto un ruolo-guida per l'Ordine degli Architetti. Da settembre 2013 era vice



Mario Laurenti

presidente e a lui va riconosciuto il merito di aver promosso e sostenuto il principio della rappresentatività territoriale dell'Ordine. Fra ottobre e novembre 2014 ha costituito il Grt Delta del Po finalizzato alla diffusione del-

la cultura architettonica, urbanistica e ambientale. I colleghi ricor-

dano che diceva: «Sono convinto che la costituzione del Grt Delta del Po porterà straordinarie occasioni di dialogo e confronto tra di noi, ci aiuterà ad esprime-

re le forti potenzialità presenti nel gruppo e ci darà nuove idee e stimoli per rafforzare la presenza degli architetti ed il riconoscimento della nostra professione nel contesto civile e sociale in cui viviamo». Diverse sono state le attività da lui organizzate e con successo svolte nell'arco dell'ultimo anno e, sul tavolo dell'ultimo incontro ci sono tante sue proposte per il 2016.



Fratta, la ciclabile aspetta i lavori

(M.Sca.) Riviera Scolo aspetta ancora una sistemazione funzionale alla ciclopedonale. Una prima novità si era potuta apprezzare in occasione delle Giornate della carboneria, quando dopo svariati anni dalla chiusura del primo tratto, il Comune aveva finalmente riaperto la parte che dal palazzo del Manegium giunge fino a villa Oroboni. Resta però tutto il percorso centrale e finale: chiuso in quanto franato. Per il suo ripristino l'amministrazione frattense ha fatto sapere di essere in attesa di un finanziamento da parte del Gal Adige, che consentirà la realizzazione di un progetto di recupero e messa in sicurezza, condiviso con il Consorzio di Bonifica Adige Po. Quanto all'illuminazione, il Comune intende rispettare gli obiettivi del Paese, circa l'efficienza energetica. Perciò è già stato predisposto un progetto in collaborazione con il Comune di Frassinelle e un'azienda privata, al fine di ottenere un finanziamento pubblico.



Basta con gli allagamenti fossi più larghi in via Boiago

TREVISO - (mf) Basta allagamenti: Ca' Sugana è pronta a mettere mano a via Boiago per sistemarla una volta per tutte. L'obiettivo è allargare alcuni tratti dei fossi di almeno un metro verso i campi. Anni fa una parte degli scolli furono tombinati. Ora si torna indietro. Con la pioggia, infatti, la strada è periodicamente soggetta ad allagamenti. Tanto da bloccare il traffico in quella

zona tra Treviso e Quinto. Mezzi di soccorso compresi. Impossibile andare avanti così. Da qui la decisione della giunta Manildo di intervenire. Ca' Sugana ha già chiesto il via libera all'Usl, proprietaria di alcuni terreni lungo la strada. Il 29 dicembre è arrivato l'okay ufficiale dell'azienda sanitaria. Adesso non manca che la firma della convenzione. Dopodiché si potrà procedere.

